

Le moderne vie dello spaccio. Corrieri postali e trattative in chat

RAGUSA. Dai 4 soggetti, che, pur percependo il reddito di cittadinanza se ne andavano in giro al volante di auto di lusso, al 19enne “cyber” che aveva organizzato il giro di spaccio via web, facendosi spedire lo stupefacente da normali quanto ignari corrieri postali: c'è di tutto nell'operazione antidroga “Indomitus” condotta dai carabinieri del comando provinciale e coordinata dalla procura iblea. Una operazione portata a termine all'alba di lunedì e sfociata in 11 arresti e nel sequestro di droga e di beni per un ammontare complessivo di 300.000 euro. Il giro di spaccio, che si concentrava in primis su Ragusa e Vittoria, avrebbe fruttato all'organizzazione criminale almeno 250.000 euro, come stimato dai carabinieri, che, nel corso delle indagini avviate nel 2020, hanno disarticolato la rete di pusher diretta da soggetti noti agli archivi delle forze dell'ordine e da altri emergenti, anche di giovanissima età. Come nel caso emblematico del già citato 19enne ragusano, che, assieme ad un altro indagato, aveva stabilito numerosi contatti in Italia ed all'estero, importando da Roma, Olanda e Spagna marijuana e hashish, per mezzo dei tradizionali corrieri postali, ovviamente all'oscuro del reale contenuto dei pacchi. La droga veniva poi ceduta dai 2 indagati a giovani pusher ragusani, che si occupavano di spacciarla nei centri iblei, in particolare ai giovani.

Il 19enne teneva tutto sotto controllo e coordinava i pusher tramite una community sul web, sfruttando l'anonimato garantito da una popolare app di messaggistica istantanea, attraverso cui venivano concordati prezzi e quantitativi dello stupefacente da consegnare ai clienti. I militari hanno quindi ricostruito e disarticolato la fitta rete di spacciatori, che operava nel complesso di case popolari tra la via Cesare Terranova, via Enrico Berlinguer e via Caronia, nel quartiere Selvaggio alla periferia di Ragusa, sfruttato quale vero e proprio “fortino”, con tanto di vedette ad ogni ora del giorno e della notte. Una sorta di “Piccola Scampia” sul modello Napoli. L'indagine ha consentito di raccogliere indizi sufficienti per procedere agli arresti e al sequestro di ingenti quantitativi di droga tra marijuana, hashish e cocaina, oltre a 20 piante di canapa indiana, due serre “indoor” per la loro coltivazione e contante per 12.300 euro, ritenuto provento dello spaccio.

Decisamente singolare la condizione economica di 4 indagati, che, pur avendo percepito indebitamente il reddito di cittadinanza, per complessivi 35.000 euro, continuavano spavalidamente ad andarsene in giro al volante di costose auto di lusso come Maserati, Mercedes, Bmw e Audi. Per bypassare eventuali controlli, alcune tessere del reddito di cittadinanza erano state fittiziamente intestate a familiari e prestanome, pure loro denunciati per truffa ai danni dello Stato. I dettagli dell'operazione sono stati illustrati nella sede del comando provinciale di Ragusa dei carabinieri dal procuratore D'Anna e dai vertici dell'Arma.

Il procuratore D'Anna «»Boria criminale»

Otto sono finiti in carcere, 3 ai domiciliari; ad altri 6 hanno obbligo di presentazione all'autorità giudiziaria, 28 gli indagati e 17 i soggetti segnalati come assuntori. Il procuratore di Ragusa, Fabio D'Anna, ha sottolineato «i contestuali sequestri di beni, anche le autovetture, segni esteriori della prepotenza e boria criminale». Tra i provvedimenti emessi, c'è anche il sequestro di 300 mila euro, cinque autovetture di marchi prestigiosi di media e grossa cilindrata. «Una indagine complicata - ha spiegato il comandante della compagnia di Ragusa Stefano Borghetto - per velocità e organizzazione prima della consegna e per il fatto che lo smercio che avveniva con garanzia di anonimato attraverso una App di messaggistica istantanea».

Antonio Di Raimondo